



PROVINCIA DI VICENZA
Comune di MONTÉGALDA



**IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA RIFIUTI NON PERICOLOSI**
RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Committente: **TSR RECYCLING di Tonello Susanna Rosetta**
via Zocco – 36047 Montegalda (VI)

Data: **novembre 2025**

dott. Andrea TREU



RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

1. PREMESSA	4
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
2.1. Decreto Legislativo 152/2006 – Parte quarta	5
2.2. Legge Regionale n.3/2000.....	6
2.3. DGRV 26 settembre 2006, n. 2966	7
2.4. DGRV 29 dicembre 2014, n. 2721	9
3. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	11
3.1. Piano degli Interventi	13
3.2. Piano di Classificazione acustica	15
4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE.....	17
4.1. Potenzialità complessiva dell'impianto, attività di recupero e tipologia dei rifiuti da conferire	17
4.2. Quantitativo massimo in stoccaggio di rifiuti in ingresso e modalità di stoccaggio	18
4.3. Controllo radiometrico	21
4.4. Opere da realizzare	22
4.5. Modalità di gestione	22
4.6. Modalità di controllo	22
5. ALLEGATI.....	23
5.1. Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali n. VE25932.....	24
5.2. Contratto di affitto	25
5.3. Documentazione fotografica	26

ALLEGATI FUORI TESTO

RELAZIONE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

PIANO DI SICUREZZA

PROGRAMMA DI CONTROLLO

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

PIANO DI RIPRISTINO

VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

MODULO ALL A (VINCA)

TAV.1 – INQUADRAMENTO GENERALE

TAV.2 – STATO DI FATTO: PLANIMETRIA GENERALE

TAV.3 – STATO DI PROGETTO: PLANIMETRIA LAYOUT

1. PREMESSA

La ditta TSR RECYCLING di Tonello Susanna Rosetta, con sede legale in via Cucca n.4 in comune di Montegaldella e sede operativa in via Zocco in comune di Montegalda, è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. VE25932 (si veda allegato).

La Ditta è autorizzata al trasporto delle seguenti tipologie di rifiuti:

- 02 01 10 rifiuti metallici
- 12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 15 01 04 imballaggi metallici
- 17 04 01 rame bronzo ottone
- 17 04 02 alluminio
- 17 04 03 piombo
- 17 04 04 zinco
- 17 04 05 ferro e acciaio
- 17 04 06 stagno
- 17 04 07 metalli misti
- 17 04 11 cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
- 20 01 40 metallo
- 12 01 03 – limatura e trucioli di metalli non ferrosi (limitatamente ai rifiuti nn
polverulenti)
- 12 01 99 rifiuti ferrosi e non ferrosi (così come descritti nell'allegato 1, sub allegato
1, DM 5 febbraio 1998)
- 20 03 07 rifiuti ingombranti (limitatamente ai rifiuti in metallo)

Al fine di migliorare la propria presenza sul mercato, la Ditta intende avviare un'attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi di matrice metallica relativamente ai rifiuti per i quali è autorizzata al trasporto.

Il presente documento costituisce la Relazione Tecnica-Illustrativa per l'attività di messa in riserva di rifiuti metallici non pericolosi che la Ditta intende intraprendere.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito viene riportato il quadro di riferimento normativo relativo al settore della gestione rifiuti.

2.1. Decreto Legislativo 152/2006 – Parte quarta

Il Decreto Legislativo del 03/04/2006 n. 152 di attuazione della Delega conferita al Governo per il "riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale" con L.308/04 è stato pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 96/L alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14/04/06.

Il provvedimento è entrato in vigore il 29 aprile 2006 ed è stato oggetto, successivamente, di numerose modifiche e integrazioni.

Per quanto riguarda i rifiuti, vengono riordinate e coordinate le disposizioni normative concernenti i settori dei rifiuti e delle bonifiche. Vengono ridefinite le priorità nella gestione dei rifiuti in conformità con la normativa Ue.

In particolare, per gli impianti di recupero, l'art. 208 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti) del D.Lgs. 152/2006 prevede che *“I soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi, devono presentare apposita domanda alla Regione competente per territorio, allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica.”*

Nel caso in cui l'impianto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale i termini dell'istruttoria restano sospesi fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale del progetto stesso.

Entro trenta giorni dal ricevimento della domanda la Regione individua il responsabile del procedimento e convoca apposita conferenza di servizi. La decisione della conferenza dei servizi è assunta a maggioranza e le relative determinazioni devono fornire una adeguata motivazione rispetto alle opinioni dissenzianti espresse nel corso della conferenza. Entro novanta giorni dalla sua convocazione, la Conferenza di servizi:

- “a) procede alla valutazione dei progetti;*
- b) acquisisce e valuta tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto;*
- c) acquisisce, ove previsto dalla normativa vigente, la valutazione di compatibilità ambientale;*

d) trasmette le proprie conclusioni con i relativi atti alla Regione.”

Entro 30 giorni dal ricevimento delle conclusioni della Conferenza dei servizi, valutando le risultanze della stessa, la Regione, in caso di valutazione positiva del progetto, autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto.

L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

L'autorizzazione deve contenere almeno i seguenti elementi:

“a) i tipi ed i quantitativi di rifiuti che possono essere trattati;

b) per ciascun tipo di operazione autorizzata, i requisiti tecnici con particolare riferimento alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti e alla modalità di verifica, monitoraggio e controllo della conformità dell'impianto al progetto approvato;

c) le misure precauzionali e di sicurezza da adottare;

d) la localizzazione dell'impianto autorizzato;

e) il metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione;

f) le disposizioni relative alla chiusura e agli interventi ad essa successivi che si rivelino necessarie;

g) le garanzie finanziarie richieste, che devono essere prestate solo al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto; le garanzie finanziarie per la gestione della discarica, anche per la fase successiva alla sua chiusura, dovranno essere prestate conformemente a quanto disposto dall'articolo 14 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

h) la data di scadenza dell'autorizzazione, in conformità con quanto previsto al comma 12;

i) i limiti di emissione in atmosfera per i processi di trattamento termico dei rifiuti, anche accompagnati da recupero energetico.”

L'autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione dell'impianto è concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile.

2.2. Legge Regionale n.3/2000

La Legge Regionale n.3 del 2000 *Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti* recepisce, a livello regionale, i dettati del Decreto Legislativo n. 22/97 di "Attuazione delle

direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio".

La legge favorisce e sostiene gli interventi volti alla realizzazione di un sistema di gestione dei rifiuti che promuove la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la selezione ed il recupero dei rifiuti e la commercializzazione dei materiali ottenuti dal recupero dei rifiuti.

Per quanto riguarda gli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, i requisiti tecnici e progettuali degli impianti sono regolati dagli articoli 21-28.

In merito ai requisiti tecnici e l'ubicazione degli impianti (art.21), la L.R. n. 3/2000 prevede che la realizzazione del nuovo progetto tenga conto delle migliori tecnologie disponibili (*Best Available Technologies*), con il fine di tutelare la salute degli abitanti e ridurre l'impatto ambientale derivante dai rifiuti (comma 1), e che i nuovi impianti siano di norma *ubicati nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici*".

2.3. DGRV 26 settembre 2006, n. 2966

La Delibera di Giunta Regionale n.2966 del 2006 stabilisce la documentazione che deve essere allegata al progetto di un impianto di smaltimento/recupero rifiuti.

In relazione alla tipologia del progetto, la documentazione da presentare è la seguente:

1. Relazione tecnico – descrittiva
2. Relazione geologica
3. Elaborati grafici
4. Relazione di compatibilità ambientale
5. Relazione per la Valutazione di INCidenza Ambientale (VINCA)
6. Valutazione di compatibilità idraulica
7. Piano di gestione operativa (PGO)
8. Piano di sicurezza
9. Programma di controllo (PC)
10. Specifiche tecniche dei materiali da utilizzare
11. Piano di ripristino
12. Piano finanziario
13. Relazione paesaggistica

14. Documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento

15. Documentazione comprovante la proprietà e/o la disponibilità dell'area

16. Ulteriore documentazione in materia urbanistico – edilizia ed igienico – sanitaria, nonché documentazione necessaria per il rilascio del “Permesso di costruire”.

In particolare la relazione tecnico – descrittiva fornisce gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto con le finalità dell'intervento e, in funzione della tipologia e delle dimensioni dell'intervento, deve contenere indicativamente le seguenti informazioni:

- Identità e/o ragione sociale del soggetto proponente;
- Descrizione dell'attività che si intende svolgere;
- Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto, alla viabilità circostante ed alla superficie interessata, nonché alla destinazione d'uso dell'area con riferimento al P.R.G. vigente;
- Individuazione degli Enti competenti per il rilascio di pareri, nulla osta, concessioni, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'impianto;
- Individuazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento che si intende effettuare con specifico riferimento agli allegati B e C alla parte quarta del D. Lgs. n. 152/2006;
- Dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di smaltimento/recupero: per ciascuna operazione dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico, la provenienza ed i quantitativi massimi stoccabili sia in ingresso che in uscita (distinti in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi) nonché i quantitativi massimi (giornalieri e annuali) trattabili (i quantitativi stoccabili e/o trattabili vanno indicati in tonnellate: solo per rifiuti liquidi potranno essere forniti i valori in metri cubi);
- Dati relativi agli eventuali rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e/o smaltimento: per ciascuna operazione dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico, le modalità di gestione degli stessi con l'indicazione delle destinazioni finali;
- Descrizione delle modalità di effettuazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento allegando schemi di principio, diagrammi di flusso, disegni schematici dei processi adottati e bilanci di massa;
- Informazioni relative ai controlli di processo, ai criteri ed alle modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare, alle modalità e le frequenze dei campionamenti e delle analisi dei rifiuti trattati a seconda della destinazione (recupero e/o smaltimento) anche con riferimento al “Programma di controllo” di cui all'art. 26, comma 7 della L.R. n. 3/2000;
- Descrizione delle caratteristiche tecniche e di funzionamento delle opere civili, dei macchinari e degli impianti elettro-meccanici utilizzati per le operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate;

- Descrizione delle caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero e/o smaltimento, ai sistemi ed alle attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento degli eventuali sversamenti accidentali;
- Descrizione delle caratteristiche tecniche e dimensionali del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue e meteoriche e relativo punto di scarico;
- Determinazione delle emissioni in atmosfera previste, distinte per categorie omogenee di rifiuti trattati, descrizione delle caratteristiche tecniche, e dati dimensionali dei presidi e degli impianti di abbattimento di progetto previsti per contenere le stesse emissioni nei limiti stabiliti dalla normativa vigente;
- Individuazione delle eventuali materie prime utilizzate e/o dei prodotti ausiliari, quali additivi, reagenti, combustibili etc..., specificando modalità di rifornimento, di stoccaggio e di utilizzo degli stessi ed indicando i quantitativi annui e di stoccaggio massimi previsti. Individuazione delle cause di pericolo per la salute degli addetti (polveri, fumi, nebbie, gas, rumore, vibrazioni, microclima, etc...) e degli interventi previsti per ridurre l'esposizione ai sensi del D. Lgs. n. 626/94 e del D. Lgs. n. 277/91;
- Individuazione dell'importo delle garanzie finanziarie da prestare nei casi previsti dalla normativa vigente e descrizione delle modalità di calcolo e versamento delle medesime.

2.4. DGRV 29 dicembre 2014, n. 2721

Le ditte che gestiscono gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti devono presentare apposite garanzie finanziarie previste dalla L.R. 3/2000, dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con importi e modalità di presentazione individuati nella Delibera di Giunta Regionale n. 2721 del 29/12/2014.

Dette garanzie consistono in:

- una polizza della responsabilità civile inquinamento a copertura dei danni a terzi provocati da inquinamento. Tale polizza può non essere prestata qualora sia stata stipulata una polizza sulla responsabilità civile con un massimale assicurato almeno pari o superiore a quello da prestare. Se la polizza prevede un rinnovo annuale, devono essere inviate le copie delle quietanze del pagamento del premio che ne comprovino il rinnovo prima della scadenza del periodo assicurato.
- una polizza fideiussoria assicurativa o bancaria a copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi all'attività di gestione rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge. In alternativa alla stipula della polizza fideiussoria, vi è la possibilità di effettuare un versamento nel conto cauzioni della Provincia nel caso di gestione di piccoli quantitativi di rifiuti o per attività gestite dalle ONLUS. Il limite massimo del deposito

cauzionale è stato fissato con Delibera del Commissario Straordinario n. 180 del 08/10/2014 ed è pari a 1.500 euro.

Tra le disposizioni di carattere generale, la DGRV precisa che:

- le garanzie devono essere rinnovate almeno 6 mesi prima della scadenza;
- le ditte in possesso della certificazione EMAS o ISO14001, hanno diritto alla riduzione del 50% (per la EMAS) o 40% (per la ISO14001) del massimale della fideiussione e della polizza RC inquinamento. Se si è in possesso di entrambe le certificazioni, la riduzione è del 50% sempre per entrambe le polizze;
- per la messa in riserva ed il recupero di particolari tipologie di rifiuti sono previsti degli importi ridotti per kg da applicare per il calcolo del massimale della polizza fideiussoria. Se la ditta gestisce solamente queste tipologie di cui ai punti menzionati, non è soggetta alla presentazione della polizza RC inquinamento;
- se la ditta possiede già una polizza di responsabilità civile generica dell'azienda, può non presentare la polizza RC inquinamento, sempre che siano compresi i danni da inquinamento per il massimale richiesto.

Le modalità di calcolo dei massimali delle polizze sono indicate nell'all. A della DGRV 2721 del 29/12/2014.

La polizza RC inquinamento generalmente è di importo fisso a seconda dell'attività dell'impianto mentre la polizza fideiussoria varia a seconda della capacità massima e della tipologia di rifiuti presenti nello stesso.

3. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

La sede operativa della Ditta TSR Recycling è ubicata in via Zocco in Comune di Montegalda (VI). L'attività viene svolta in un capannone in locazione per il quale si allega il contratto.

Figura 1: Localizzazione dell'impianto.

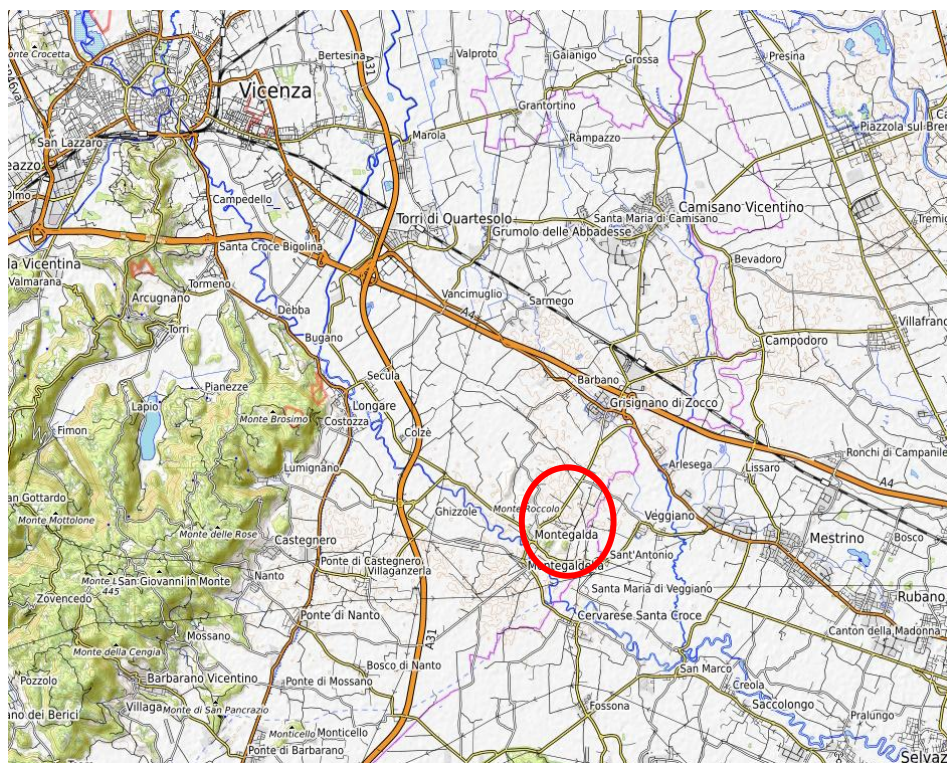


Figura 2: Ubicazione dell'impianto su CTR.



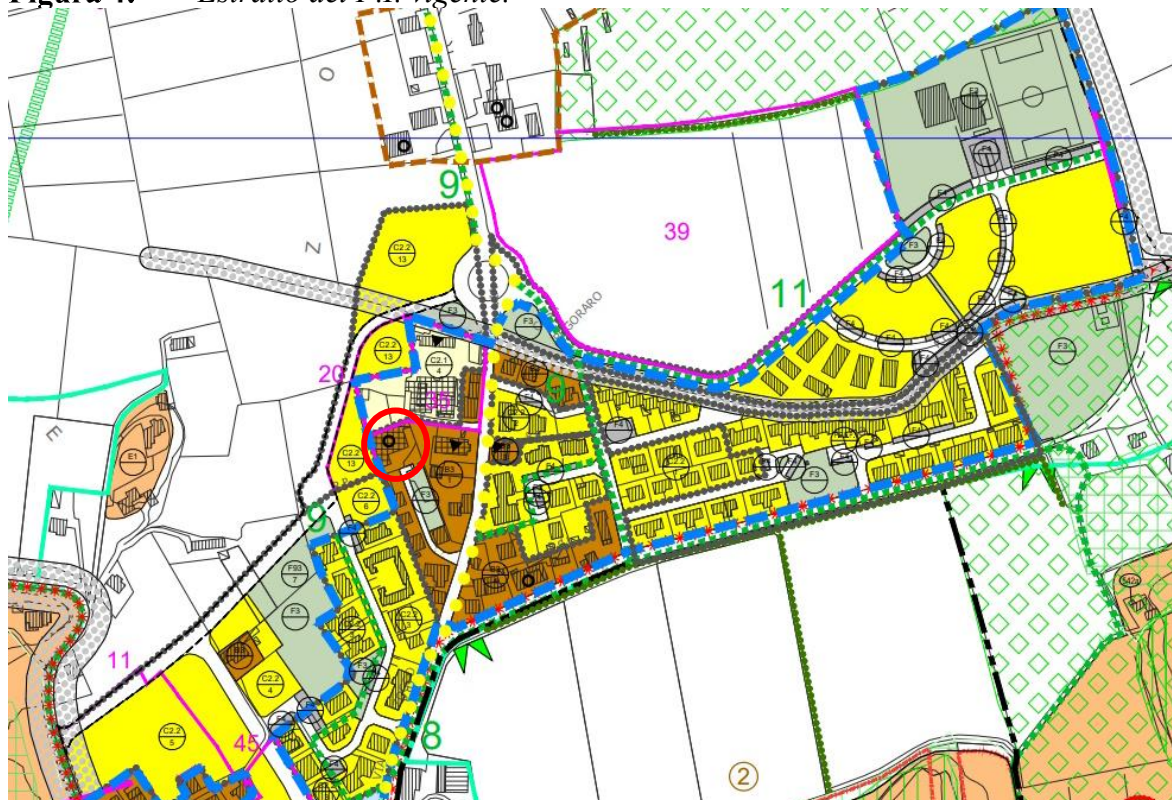
Figura 3: Vista aerea della zona.









3.1. Piano degli Interventi

Il Piano degli Interventi vigente è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 05.11.2020, e adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 02.07.2020.

L'area in esame è classificata come "ZTO B3: Residenziale di completamento - estensiva" ed è segnalata come attività produttiva fuori zona da confermare, normata dall'art. 11.2 delle Norme Tecniche Operative.

Figura 4: Estratto del P.I. vigente.**SISTEMA INSEDIATIVO STORICO E RESIDENZIALE**

	Zona A Centro storico	Art. 6
	ZTO B1 Residenziale di completamento - intensiva	Art. 7.1
	ZTO B2 Residenziale di completamento - semi intensiva	Art. 7.2
	ZTO B3 Residenziale di completamento - estensiva	Art. 7.3
	ZTO C2.1 - Residenziale di espansione - intensiva	Art. 8.1
	ZTO C2.2 - Residenziale di espansione - estensiva	Art. 8.2
	ZTO C2.3 - Residenziale di espansione - estensiva	Art. 8.3
	ZTO C2 - P.E.E.P.	Art. 8.4
	ZTO C2 - P.P. 2 Colzè	Art. 8.4

SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO

	ZTO D1 - Industria e commercio all'ingrosso	Art. 9.1
	ZTO D2 - Artigianato e commercio all'ingrosso	Art. 9.2
	ZTO D4 - Agroindustriale	Art. 9.3
	Azienda già sottoposta a procedura di SUAP	Art. 10
	Attività produttive fuori zona da confermare di P.R.G.	Art. 11.2
	Attività produttive fuori zona da bloccare di P.R.G.	Art. 11.2

Art. 11.2 - Attività produttive fuori zona di PRG

Il PI recepisce le attività produttive fuori zona di PRG (ad eccezione di quelle lungo via Zocco oggetto di riclassificazione in zona propria D2/A ai sensi dell'art. 16.13 delle NT di PAT, come meglio specificato all'art. 9.2.2 delle presenti norme, indicandole nelle Tavole grafiche e facendo salva la relativa norma qui di seguito riportata. Le attività produttive esistenti nelle Z.T.O. A, B, C, E sono individuate con appositi simboli nel P.I.

- 1) le attività produttive da confermare possono proseguire l'attività avvalendosi, in quanto applicabile, delle facoltà concesse dalla ex L.R. del 5 marzo 1987 n. 11 e successive modifiche ed integrazioni. In questi casi, l'ampliamento non dovrà superare il 50 % della superficie coperta esistente con un limite massimo di 250 mq. di superficie utile di calpestio e/o mc. 1.000 di volume occupata dall'attività; nelle Z.T.O. A, B, C, ai sensi dell'art. 41 del P.T.R.C., gli ampliamenti delle attività produttive non devono comunque superare, compreso l'esistente, il volume di 1.000 mc. e la superficie utile di calpestio di mq. 250, con indice di copertura inferiore a 0.50 mq/mq. Gli ampliamenti nelle Z.T.O. A, B, C non sono ammessi per le attività classificate insalubri di 1a e 2a classe (D.M. 05.09.1994); l'altezza degli eventuali ampliamenti non potrà superare quella degli edifici esistenti. Dovrà essere stipulata apposita convenzione, che limiti ad una sola volta l'utilizzo fino al massimo consentito dell'insediamento originario delle facoltà di costruire concesse dal presente articolo, nonché ad altre norme di legge regionali o statali emanate o emanande”.*

Poiché la normativa per le attività produttive fuori zona, benchè confermate, non prevede l'insediamento di attività insalubri di 1a e 2a classe, con la presente istanza si richiede anche la variante urbanistica ai sensi del comma 6 dell'art.208 del D.Lgs 152/2006.

3.2. Piano di Classificazione acustica

Il piano di zonizzazione acustica comunale classifica l'area in esame ed i relativi recettori sensibili come zona di classe III “aree di tipo misto”.

L'area ricade all'interno della Fascia A di pertinenza acustica per strade urbane di scorrimento.

Figura 5: Estratto del Piano di Classificazione Acustica comunale.

Classificazione acustica (D.G.R.V. n° 4313/1993)

- Classe I: aree particolarmente protette
- Classe II: aree prevalentemente residenziali
- Classe III: aree di tipo misto
- Classe IV: aree di intensa attività umana
- Classe V: aree prevalentemente industriali
- Classe VI: aree esclusivamente industriali

Infrastrutture di trasporto (D.P.R. 142/04)

- Fascia di pertinenza acustica 100 [m] (Assi tipo Db: Strade urbane di scorrimento)
- Fascia di pertinenza acustica 250 [m] (Assi tipo A: Autostrade)

I limiti di immissione dell'area in esame e dei relativi recettori sono riferiti solo al periodo diurno in quanto l'attività della ditta TSR avverrà soltanto nelle ore diurne precisamente dalle 8,00 alle 12,00 e dalle 13,30 alle 17,30.

RECETTORE	ZONA da piano zonizzazione acustica	LIMITE IMMISSIONE DIURNO dB(A) da piano di zonizzazione acustica
R1 -R8	III	60
Area di cantiere	III	60

4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE

La Ditta TSR Recycling intende avviare un'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso un capannone di via Zocco in Comune di Montegalda (VI).

Nell'area è presente un capannone completamente tamponato dotato di uffici e servizi igienici.

Per la planimetria dell'insediamento si rinvia agli elaborati grafici allegati.

4.1. Potenzialità complessiva dell'impianto, attività di recupero e tipologia dei rifiuti da conferire

Nell'impianto si prevede che potranno essere conferite **9,5 ton** di rifiuti al giorno, per un totale di **2.375 ton/anno** (su 250 giorni anno).

L'attività di recupero prevista è la sola messa in riserva **R13**.

Le tipologie di rifiuto conferibili sono metalli ferrosi e non ferrosi.

Di seguito vengo indicati i codici EER che la Ditta intende recuperare.

Zona stoccaggio	Codice EER	DEFINIZIONE CODICI CER
A	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
B	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (compresi spezzoni)
C	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (sfridi, scarti, spezzoni di materiali ferrosi e non ferrosi, lamierino di metalli ferrosi e non ferrosi, lastre offset)
D	15 01 04	imballaggi metallici
E	17 04 01	rame bronzo ottone
F	17 04 02	alluminio
G	16 02 14	App. fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213

	16 02 16	Componenti rimossi da app. fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
H	17 04 03	piombo
I	17 04 05	ferro e acciaio
L	17 04 07	metalli misti
M	17 04 11	cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
N	200140	metallo
O	200307	rifiuti ingombranti (limitatamente ai rifiuti in metallo)

Si precisa che i rifiuti conferiti all'impianto verranno gestiti per partite omogenee e pertanto i contenitori presenti saranno utilizzati esclusivamente per tipologie omogenee di rifiuto secondo un preciso calendario definito in accordo con l'ufficio incaricato della programmazione dei ritiri.

4.2. Quantitativo massimo in stoccaggio di rifiuti in ingresso e modalità di stoccaggio

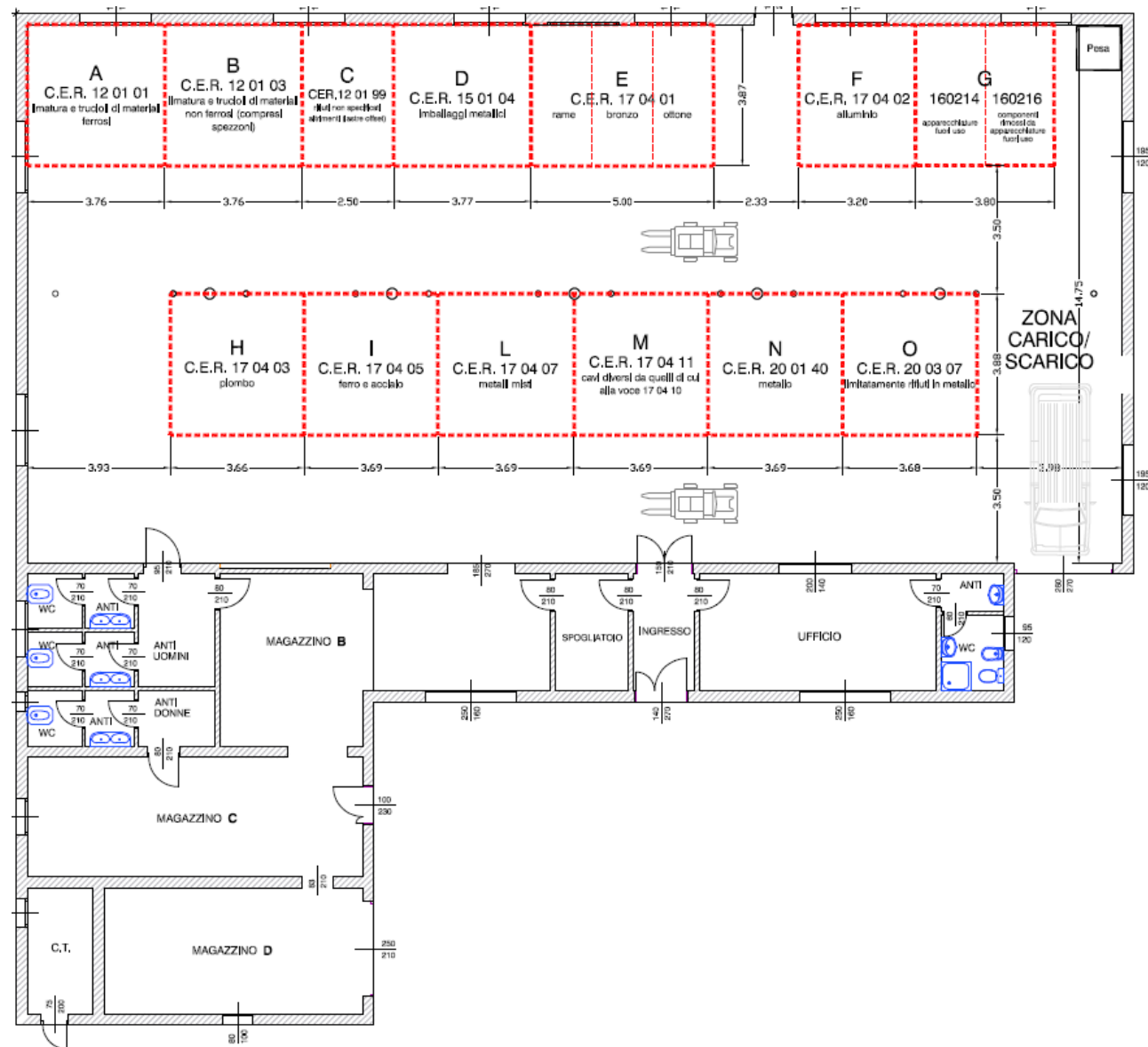
Il dimensionamento del quantitativo massimo di rifiuti oggetto di messa in riserva è stato stimato sulla base della dimensione delle aree di stoccaggio così come individuate nella planimetria di layout riportata a pagina seguente.

L'operazione di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso riguarderà un quantitativo massimo pari a 121 ton, come evidenziato dalla tabella riportata alle pagine seguenti.

I rifiuti in ingresso saranno stoccati secondo le modalità indicate nella medesima tabella.

TSR RECYCLING – Montegalda (VI)

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi



TSR RECYCLING – Montegalda (VI)

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Zona stoccaggio	Codice EER	DEFINIZIONE CODICI CER	Modalità di stoccaggio	Lungh [m]	Larg [m]	H max [m]	Volume utile [mc]	Densità (ton/mc)	Quantità [ton]
A	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	casce da 1 mc, fusti da 200 litri, bigbags	3,5	3,5	1,5	9,2	1,0	9
B	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (compresi spezzoni)	casce da 1 mc, fusti da 200 litri, bigbags	3,5	3,5	1,5	9,2	1,0	9
C	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (sfridi, scarti, spezzoni di materiali ferrosi e non ferrosi, lamierino di metalli ferrosi e non ferrosi, lastre offset)	casce da 1 mc, fusti da 200 litri, bigbags	3,5	2,5	1,5	6,6	1,0	7
D	15 01 04	imballaggi metallici	casce da 1 mc, fusti da 200 litri, bigbags, pallets	3,5	3,5	1,5	9,2	1,0	9
E	17 04 01	rame bronzo ottone	casce da 1 mc, fusti da 200 litri, bigbags, pallets	3,5	5,0	1,5	13,1	1,0	13
F	17 04 02	alluminio	casce da 1 mc, fusti da 200 litri, bigbags, pallets	3,2	3,5	1,5	8,4	1,0	8
G	16 02 14	App. fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	casce da 1 mc, bigbags, pallets	3,8	3,5	1,5	10,0	1,0	10
	16 02 16	Componenti rimossi da app. fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	casce da 1 mc, bigbags, pallets						
H	17 04 03	piombo	casce da 1 mc, fusti da 200 litri, bigbags, pallets	3,5	3,5	1,5	9,2	1,0	9
I	17 04 05	ferro e acciaio	casce da 1 mc, fusti da 200 litri, bigbags, pallets	3,5	3,5	1,5	9,2	1,0	9
L	17 04 07	metalli misti	casce da 1 mc, fusti da 200 litri, bigbags, pallets	3,5	3,5	1,5	9,2	1,0	9
M	17 04 11	cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	casce da 1 mc, fusti da 200 litri, bigbags	3,5	3,5	1,5	9,2	1,0	9
N	200140	metallo	casce da 1 mc, fusti da 200 litri, bigbags	3,5	3,5	1,5	9,2	1,0	9
O	200307	rifiuti ingombranti (limitatamente ai rifiuti in metallo)	casce da 1 mc, fusti da 200 litri, bigbags	3,5	3,5	1,5	9,2	1,0	9
									121

4.3. Controllo radiometrico

Il controllo radiometrico sui rifiuti verrà effettuato nel rispetto del D.Lgs 230/95 e succ. mod. e int..

In particolare il controllo radiometrico sarà eseguito, sui carichi di rifiuti in ingresso costituiti sia da metalli ferrosi che da metalli non ferrosi.

Al momento dell'avvio all'esercizio verrà conferito un apposito incarico ad un esperto qualificato di II o III grado. L'esperto qualificato redigerà una procedura relativa alla gestione e alle modalità con cui verranno effettuati i controlli radiometrici (sia in situazioni di normale funzionamento che nei casi in cui venga rilevata la presenza di una anomalia che nei casi in cui l'anomalia venga confermata) evidenziando:

- la strumentazione portatile da utilizzare (sensibilità, range energetico, taratura,);
- le modalità con cui saranno effettuati i controlli;
- la periodicità dei controlli della strumentazione;
- l'area/le aree, opportunamente delimitate e segnalate, dedicate alla sosta temporanea dei mezzi che hanno evidenziato una anomalia e allo stoccaggio temporaneo dei materiali radioattivi eventualmente rinvenuti;
- la definizione delle procedure di gestione finalizzate allo smaltimento dei materiali contaminati;
- i modelli da utilizzare per la registrazione delle misure effettuate e il modello di comunicazione da inviare agli Enti competenti a seguito di esito positivo del controllo radiometrico;
- l'attestazione periodica dell'avvenuta sorveglianza radiometrica da parte dell'esperto qualificato;
- le modalità di revisione delle modalità di controllo.

I risultati dei controlli radiometrici saranno conservati presso l'azienda per almeno 5 anni.

4.4. Opere da realizzare

Al fine di dare avvio all'attività di recupero rifiuti non è necessario realizzare nessun tipo di opera civile; verranno solamente tracciate a terra le linee di separazione delle diverse aree distoccaggio e verranno apposti i cartelli indicatori contenenti codice EER e relativa descrizione dei rifiuti presenti.

4.5. Modalità di gestione

Per le modalità di gestione si rinvia a quanto riportato nel Piano di Gestione Operativa che viene allegato.

4.6. Modalità di controllo

Per le modalità di controllo si rinvia a quanto riportato nel Programma di Controllo che viene allegato.

5. ALLEGATI

5.1. Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali n. VE25932

Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DEL VENETO

istituata ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Venezia
Rovigo
Via Forte Marghera, 151
30173 Mestre (VE)

Iscrizione N: VE25932
Il Presidente
della Sezione regionale del Veneto
dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto, in particolare, l'articolo 212, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che individua tra le imprese e gli enti tenuti ad iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali, in prosieguo denominato Albo, le imprese che svolgono l'attività di raccolta e trasporto di rifiuti;

Visto l'articolo 1, comma 124, della legge 4 agosto 2017, n. 124, il quale prevede che, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 1, comma 123, della medesima legge, l'Albo nazionale gestori ambientali debba individuare le modalità semplificate d'iscrizione per l'esercizio dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi, nonché i quantitativi annui massimi raccolti e trasportati per poter usufruire dell'iscrizione con modalità semplificate;

Visto il decreto 3 giugno 2014 n. 120 del Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, recante il Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali, e, in particolare, l'articolo 6, comma 1, lettera a);

Vista la delibera del Comitato Nazionale n. 2 del 24 aprile 2018, recante l'individuazione della sottocategoria 4-bis (imprese che effettuano attività di raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi ai sensi dell'articolo 1, comma 124, della legge 4 agosto 2017, n. 124) i criteri e i requisiti per l'iscrizione e in particolare l'articolo 4, comma 2;

Vista la comunicazione di rinnovo dell'iscrizione presentata in data **25/10/2023** registrata al numero di protocollo **45542/2023**;

Vista la deliberazione della **Sezione regionale del Veneto** in data **16/11/2023** con la quale è stata accolta la domanda di rinnovo dell'iscrizione all'Albo nella sottocategoria **4-bis** dell'impresa **TSR RECYCLING DI TONELLO SUSANNA ROSETTA**;

DISPONE

Art. 1

(iscrizione)

L'impresa

Denominazione: TSR RECYCLING DI TONELLO SUSANNA ROSETTA

Con sede in:

Indirizzo: VIA CUCCA, 4
Comune: 36047 - MONTEGALDELLA (VI)

C.F./Partita IVA: TNLSNN65S41H655C

È rinnovata nell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali nella sottocategoria **4-bis**

Inizio validità: 25/02/2024

Fine validità: 25/02/2029

Il presente provvedimento di rinnovo dell'iscrizione è da intendersi integrato anche delle eventuali successive variazioni presentate dall'impresa e deliberate dalla Sezione prima della data di inizio validità dello stesso provvedimento di rinnovo.

TSR RECYCLING DI TONELLO SUSANNA ROSETTA

Numero Iscrizione VE25932

Provvedimento di Rinnovo

Prot. n.49044/2023 del 21/11/2023



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DEL VENETO

istituata ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Venezia
Rovigo
Via Forte Marghera, 151
30173 Mestre (VE)

Attività svolta dall'impresa: commercio all'ingrosso di rottami metallici classe ATECO 46.77.10

Tipologie di rifiuti:

[02.01.10] [12.01.01] [12.01.21] [15.01.04] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03] [17.04.04] [17.04.05] [17.04.06]
[17.04.07] [17.04.11] [20.01.40]
[12.01.03] - limatura e trucioli di metalli non ferrosi (limitatamente ai rifiuti non polverulenti)
[12.01.99] - rifiuti ferrosi e non ferrosi (così come descritti nell'allegato 1, sub allegato 1, D.M. 5 febbraio 1998)
[20.03.07] - rifiuti ingombranti (limitatamente ai rifiuti in metallo)

Veicoli utilizzabili:

Targa: **BW247EN** **uso proprio esente licenza**
Tipo veicolo: AUTOVEICOLO - AUTOCARRO
Numero di telaio: ZCFC3572005334720
Titolo di disponibilità: proprietà dell'impresa

Art. 2

(prescrizioni)

Il presente provvedimento viene acquisito elettronicamente dall'impresa dall'area riservata del portale dell'Albo Gestori Ambientali, ed è consultabile e reso disponibile in formato digitale. (Può essere esibito in alternativa su supporto cartaceo). L'impresa è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

1. L'attività di trasporto dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, e delle relative norme regolamentari e tecniche di attuazione, e in particolare delle norme vigenti che garantiscono la tracciabilità dei rifiuti;
2. L'idoneità tecnica dei veicoli adibiti al trasporto di rifiuti deve essere garantita con interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria. In particolare, durante il trasporto dei rifiuti deve essere impedita la dispersione, lo sgocciolamento dei rifiuti, la fuoriuscita di esalazioni moleste e deve essere garantita la protezione dei rifiuti trasportati da agenti atmosferici; i veicoli devono essere sottoposti a pulizie periodiche e comunque, sempre prima di essere adibiti ad altri tipi di trasporto. Deve essere garantito il corretto funzionamento dei recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti;
3. E' fatto divieto di trasportare rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi che si presentino allo stato fisico polverulento. Il trasporto dei rifiuti ingombranti di cui al codice EER 20.03.07 è limitato ai rifiuti metallici, con esplicita esclusione dei rifiuti metallici provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
4. Il trasportatore deve accertarsi che il destinatario sia munito delle autorizzazioni o iscrizioni previste ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni e qualora il destinatario non ricevesse il rifiuto, lo stesso è tenuto a riportarlo all'insediamento di provenienza, o concordare con il produttore/detentore altro idoneo impianto di destino;
5. I recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di:
A - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
B - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
C - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
6. In caso di spandimento accidentale dei rifiuti i materiali utilizzati per la loro raccolta, recupero e riassorbimento dovranno essere gestiti secondo le modalità adottate per i rifiuti stessi;
7. Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. La mancata osservanza delle prescrizioni contenute in leggi, regolamenti e disposizioni amministrative applicabili al caso, con particolare riguardo a quelle in materia di sicurezza sul lavoro, di ambiente e di trasporto, che si intendono qui espressamente richiamate, può condizionare la validità e l'efficacia dell'iscrizione e

TSR RECYCLING DI TONELLO SUSANNA ROSETTA

Numero Iscrizione VE25932

Provvedimento di Rinnovo

Prot. n.49044/2023 del 21/11/2023



Albo Nazionale Gestori Ambientali
SEZIONE REGIONALE DEL VENETO

istituata ai sensi del d.lgs 152/2006 presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Venezia
Rovigo
Via Forte Marghera, 151
30173 Mestre (VE)

costituisce infrazione sanzionabile ai sensi degli artt. 19, comma 1, lettera a), e 20, comma 1, lettera d), del D.M. 120/2014.

Art. 3

(ricorso)

Avverso il presente provvedimento, è ammesso, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00154 Roma, o, in alternativa entro 60 gg. al competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Mestre, 21/11/2023

Il Segretario
- Marco Casadei -

Il Presidente
- Siro Martin -

Imposta di bollo assolta in modalità virtuale (Autorizzazione n.34418 del 08/07/2015)

(Firma omessa ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 12/02/93, n.39)



5.2. Contratto di affitto

CONTRATTO DI LOCAZIONE PER
ATTIVITA' COMMERCIALE.-

Vicenza, 26/11/2019

Tra i Sigg. FABRIS MARIO nato a Breganze (VI) il 04/01/1937 con residenza a Vicenza, Via Strada Mora n. 31/B c.f.FBR.MRA.37A04.B132X, FABRIS MARIA nata a Vicenza il 29/09/1934 ivi residente in Via Strada di Gogna n.149 c.f.FBR.MRA.34P69.L8400, di seguito denominati "Locatori" e la Ditta TSR RECYCLING di TONELLO SUSANNA ROSETTA nata a SACCOLONGO (PD) il 01/11/1965 con residenza a Montegaldella (VI) Via Cucca,4 c.f.TNL.SNN.65S41.H655C e P.Iva 04189200241, di seguito denominata "Conduttrice" si conviene quanto segue:

- 1) I Sigg. Fabris Mario e Maria concedono in locazione alla Conduttrice che accetta, un capannone con relativi servizi, sito a Montegalda (VI) in Via Zocco,21 così accatastato: Foglio 9, Particella 453, Categoria C/3, Classe 3, Sup.cat.mq.553, R.C.L.€ 485,52 il tutto ben noto alla Conduttrice.
- 2) Il contratto di locazione avrà la durata di anni sei con inizio dal 1° NOVEMBRE 2019 e con scadenza al 31 OTTOBRE 2025 in mancanza di disdetta da comunicare nei modi e termini in base agli articoli nn.27 e 28 della legge 27 luglio 1978 n.392, la locazione si intende rinnovata per uguale periodo di tempo. La conduttrice ha la facoltà di recedere anticipatamente ai

in base all'art.27 - 7° comma della legge 392/1978;

- 3) Il canone viene convenuto in € 7.800,00 (Settemilaottocento/00) annui che la Conduttrice si obbliga a corrispondere in rate mensili anticipate di € 650,00 (Seicentocinquanta/00) cadauna e da versare entro il giorno 10 del mese nel c/c bancario dei Locatori.-
- 4) Il capannone sarà soggetto di aggiornamento ISTAT annuale nella misura del 100% della variazione avvenuta.
- 5) Tutte le riparazioni di ordinaria manutenzione, dipendenti da deterioramenti prodotti dall'uso sono a carico della Conduttrice ed espressamente quelle da farsi agli impianti di acqua, luce, gas e sanitari, alle serrature e chiavi, ai cardini degli infissi, alle marmette e piastrelle di pavimentazione e di rivestimento. In ogni caso sono a carico della stessa le spese di cui all'art.9 della sopracitata legge 392/78.

I Locatori sono anche esonerati da ogni responsabilità in caso di interruzione dei servizi per cause inindipendenti dalla loro responsabilità;
- 6) A garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali la Conduttrice utilizzerà la precedente cauzione di € 1.000,00 (Mille/00) versata nel precedente contratto firmato dal marito Andrea Rizzi, non potrà essere conteggiata in conto affitti e sarà rimborsata alla Conduttrice compreso gli interessi legali allo

atto della riconsegna di quanto locato, una volta però liquidati e pagati gli eventuali danni arrecati;

- 7) L'immobile non potrà tassativamente essere ne parziallmente ne totalmente sublocato e non potrà essere anche solo parzialmente cambiata la destinazione d'uso dell'immobile salvo autorizzazione scritta dei Locatori;
- 8) Qualora l'immobile venisse posto in vendita, alla Conduttrice spetta il "diritto di prelazione" e se non fosse interessata all'acquisto, s'impegna a lasciar visitare ai futuri acquirenti il capannone, previo appuntamento telefonico;
- 9) La Conduttrice dichiara di ben conoscere l'immobile e di averlo trovato adatto al proprio uso, esente da difetti e si obbliga a non apportare alcuna miglioria senza il preventivo consenso scritto dei Locatori. Tutto quanto la Conduttrice facesse in violazione di quanto sopra, rimarrà a beneficio dei Locatori senza alcun compenso e salvo il diritto di pretendere la messa in pristino a cura e spese della Conduttrice;
- 10) La Conduttrice si obbliga ad osservare le regole di buon vicinato e del corretto vivere civile;
- 11) La Conduttrice si impegna di stipulare a favore dei Locatori, una polizza assicurativa che copra i seguenti rischi: incendio, scoppio e responsabilità civile contro terzi;

- 12) L'immobile al termine del rapporto, dovrà essere riconsegnato ai Locatori nello stato in cui ricevuto e i relativi impianti, infissi, pavimenti e pareti dovranno essere in buona efficienza salvo il degrado d'uso;
- 13) Spese di bollo e sua registrazione del presente contratto e altre attinenti ai rinnovi annuali sono ripartite in parti uguali. In caso di chiusura anticipata da parte della Condittrice, oneri fiscali e spese della pratica a carico della stessa;
- 14) La Condittrice autorizza i Locatori a comunicare a terzi i propri dati personali in relazione ad adempimenti connessi col rapporto di locazione (legge 31 Dicembre 1996 n.675 e seguenti);
- 15) La Condittrice dichiara di aver ricevuto l'Attestato di Prestazione Energetica (A.P.E.) e copia della Dichiarazione di conformità dell'Impianto Elettrico;
- 16) Per quanto non previsto nel presente contratto le parti faranno riferimento alle disposizioni di legge; Letto, accettato e sottoscritto.-

I LOCATORI

LA CONDUTTRICE

N.B. Ai sensi degli art. nn.1341 e 1342 del Codice Civile le parti di comune accordo, previa lettura di tutti gli articoli del presente contratto qui approvono.-

I LOCATORI

LA CONDUTTRICE

MODULARIO
F. rig. rend. 488



MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

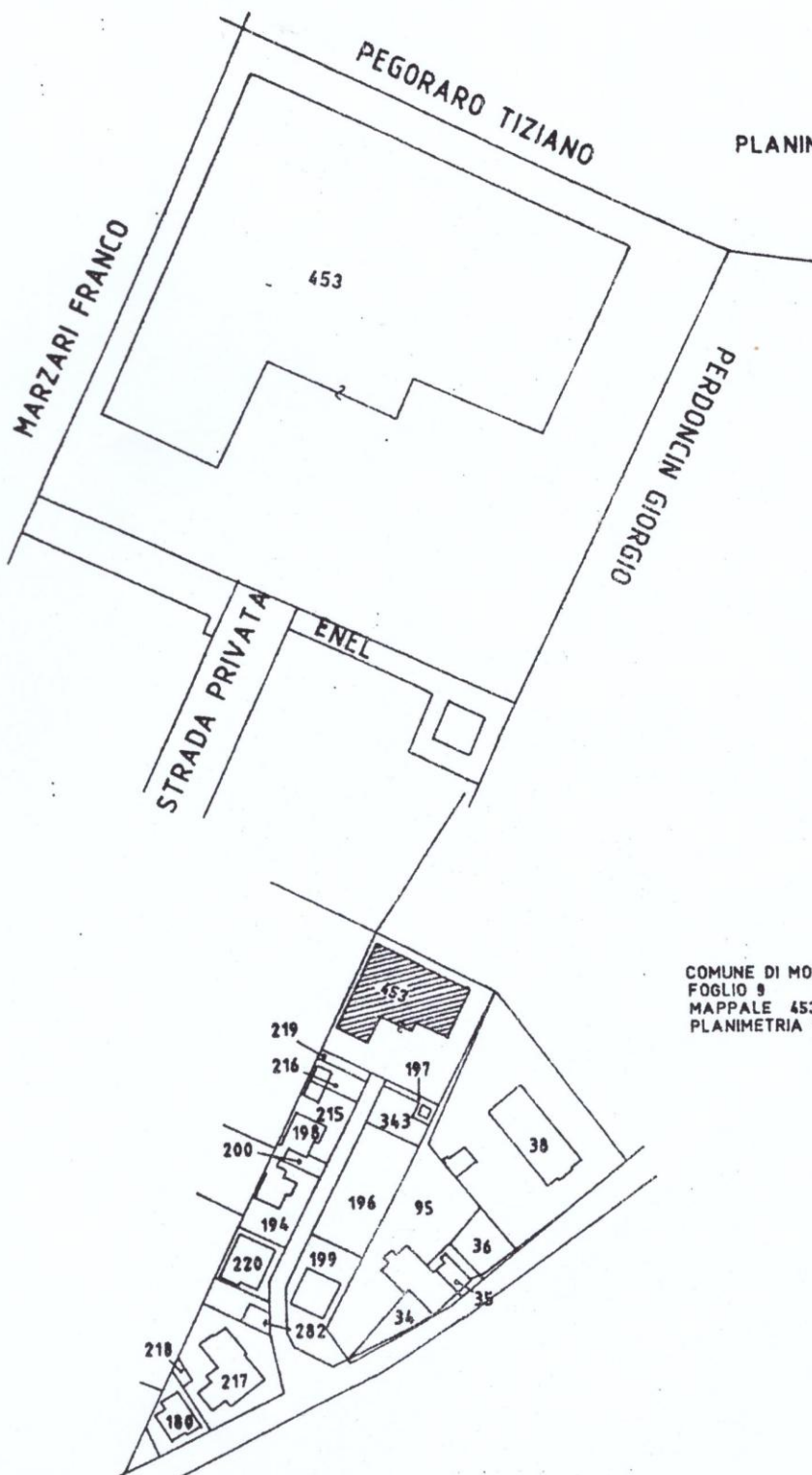
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. AN I

LIRE
800

Planimetria di u.l.u. in Comune di **MONTÉGALDA** via **ZOCCO**

civ. **25**



PLANIMETRIA 1:500

COMUNE DI MONTÉGALDELLA
FOGLIO 9
MAPPALE 453
PLANIMETRIA 1:2000

ORIENTAMENTO



SCALA DI 1: 200

Dichiarazione di N.C. ☒
Denuncia di variazione ☐

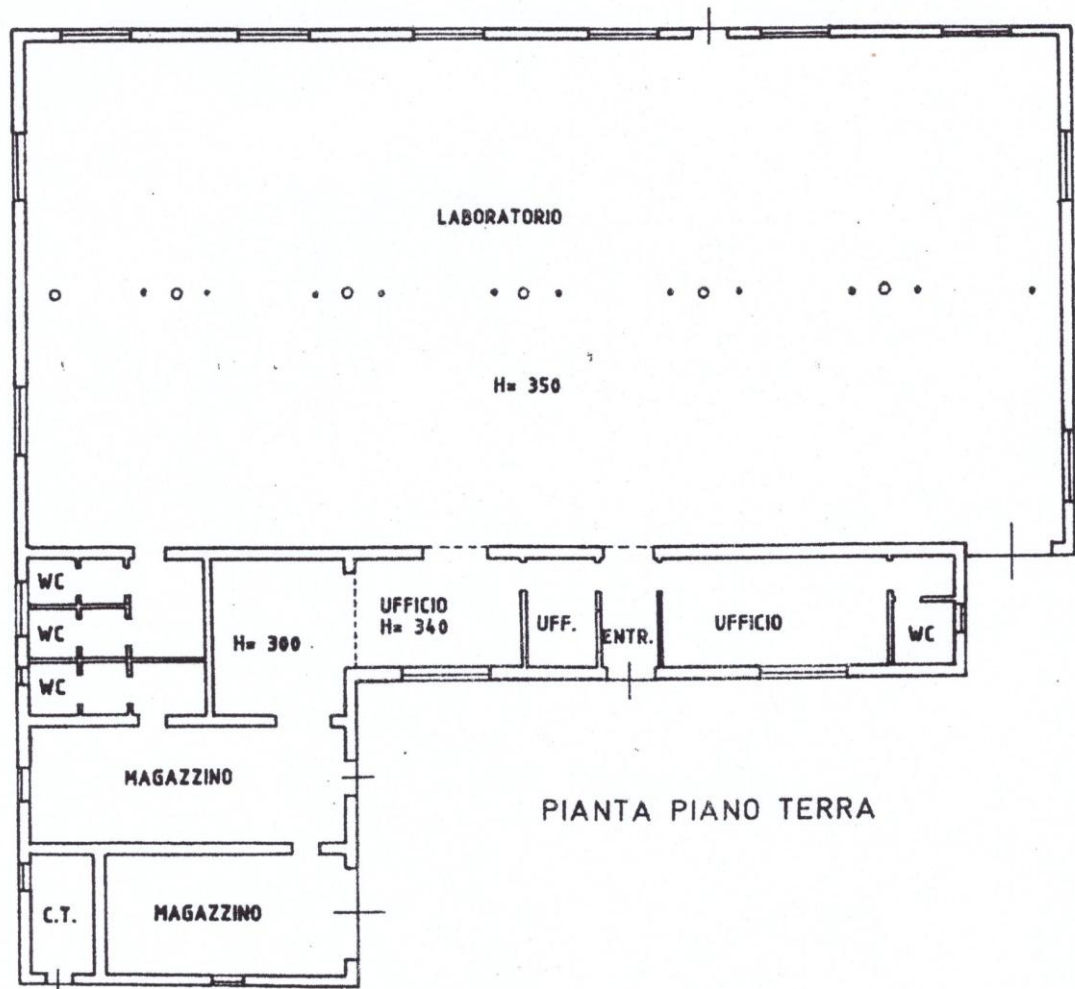
Identificativi catastali
F. **9**
n. **453** sub.

Compilata dal **GEOMETRA**
BERTUZZO FRANCESCO
(Titolo, cognome e nome)

Iscritto all'albo dei **GEOMETRI**
della provincia di **VICENZA** n. **793**
data **03-03-1997** Firma *Francesco Bertuzzo*



RISERVATO ALL'UFFICIO



<input checked="" type="checkbox"/>	Dichiarazione di conformità delle opere realizzate alle prescrizioni poste dall'Ulss 6 di Vicenza, sottoscritta dal Direttore dei Lavori;
<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di conformità delle opere realizzate alla normativa in materia di barriere architettoniche (Legge n° 13/89, D.M. 236/89 e s.m. e i. , DGR 509 del 02.03.2010 e DGR 1428 del 06.09.2011) sottoscritta dal Direttore dei Lavori;
<input type="checkbox"/>	Copia certificato di collaudo statico per le strutture dell'opera che svolgono funzione portante, indipendentemente dal sistema costruttivo e dal materiale impiegato (art. 67 del DPR 380/01 - già Leggi 05.II.1971 n. 1086, 03.02.1974 n. 64, e successive integrazioni e modificazioni - e NTC 2008 D.M. 14.01.2008) registrato e depositato presso il Comune di Montegalda;
<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di opere e interventi non rilevanti per la pubblica incolumità ai fini strutturali e sismici;
<input checked="" type="checkbox"/>	Comprova dell'iscrizione al Catasto;
<input type="checkbox"/>	Dichiarazione congiunta circa la conformità delle opere per il contenimento dei consumi energetici (caratteristiche di isolamento termico art. 29 e 34, comma 3, Legge 10/91, DPR 412/93 e D.M. 13.12.1993);
<input type="checkbox"/>	Pratica legge 10/91 e s.m.e.i. e Decreto Leg.vo 192/05 e Dec. Leg.vo 311/06, DPR 02.04.2009 n. 59, e Decreto 26.06.2009 (linee guida per la certificazione energetica degli edifici) e s.m. e i.;
<input type="checkbox"/>	Attestato di certificazione energetica, predisposto ed asseverato da un professionista abilitato, nel quale siano riportati i fabbisogni di energia primaria di calcolo, la classe di appartenenza dell'edificio o unità immobiliare, in relazione al sistema di certificazione energetica in vigore, ed i corrispondenti valori massimi ammissibili fissati dalla normativa in vigore, comprendendo anche l'indicazione di possibili interventi migliorativi
<input type="checkbox"/>	Certificazione congiunta (proprietario richiedente, Direttore dei Lavori ed impresa esecutrice), con allegato attestato di certificazione energetica, in merito alla realizzazione ed ultimazione dei lavori di riqualificazione energetica, relativi sia al nuovo volume ricavato sia all'intero edificio esistente, nei casi di interventi edilizi realizzati ai sensi della normativa vigente sul Piano Casa (art. 2 comma 5 bis L.R 14/09 e successive modificazioni e integrazioni);
<input checked="" type="checkbox"/>	Prospetto dotazioni impianti dell'edificio oggetto della domanda di abitabilità/agibilità, sottoscritto dal Direttore dei Lavori e dal proprietario;
<input checked="" type="checkbox"/>	Dichiarazioni di conformità (e relativi allegati obbligatori) degli impianti alla regola d'arte e/o certificato di collaudo, ove previsto, degli impianti installati ai sensi del D.M. n. 37 del 22.01.2008) – <i>depositare in duplice copia in originale -;</i>
<input checked="" type="checkbox"/>	Dichiarazione non obbligatorietà Certificato di Prevenzione Incendi;
<input type="checkbox"/>	Nulla-osta dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. n° 547/55 - artt. 36 e 37 - e del D.P.R. 26.5.1959, n° 689;
<input type="checkbox"/>	Attestazione di avvenuto deposito c/o Comando Vigili del Fuoco di Vicenza, della richiesta di sopralluogo ai fini del rilascio Certificato Prevenzione Incendi, nonché dichiarazione /certificazione del professionista abilitato attestante la conformità delle opere realizzate alla normativa in materia di prevenzioni incendi;

- ☒ Domanda di Autorizzazione allo Scarico di acque domestiche ed assimilate nel caso di sistema di smaltimento autonomo autorizzato per immobili non allacciati alla fognatura – Decreto Legislativo n. 152/2006 e documentazione fotografica ;
- ☐ Dichiarazione di scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in pubblica fognatura e domanda di allacciamento alla rete fognaria (vedi modulistica scaricabile dal sito internet dell'AIM www.acquevicentine.it);
- ☐ Copia referto analisi chimico-batterologiche (compresa ricerca diserbanti) acqua pozzo privato (approvvigionamento idrico autonomo);
- ☐ Copia domanda autorizzazione provinciale emissione in atmosfera (Dec. Leg.vo 152/06);

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE DI ESSERE A CONOSCENZA CHE:

- ai sensi del Regolamento dello Sportello Unico per l' Edilizia sono irricevibili e non ammesse al procedimento le domande per il rilascio dell'agibilità presentate in maniera incompleta e sprovviste della documentazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente in materia, nonché dal pagamento dei diritti di segreteria. L'istanza deve essere preventivamente verificata con i tecnici incaricati dello Sportello Unico e successivamente depositati all'Ufficio Protocollo del Comune.
- nel caso di silenzio da parte dell'Amministrazione Comunale per un periodo di 30 giorni dalla data di consegna di tutte le certificazioni, l'agibilità si intende attestata nel caso in cui sia stato rilasciato il parere A.S.L. di cui all'art.5, comma 3, lettera a) del D.P.R. 380/01; in caso di autodichiarazione Ai sensi dell'art. 20 comma 1 del DPR 380/01, il termine per la formazione del silenzio-assenso è di 60 giorni.
- dichiarazioni mendaci possono comportare responsabilità penali ai sensi dell'art. 496 c.p. e dell'art.26 della Legge 04.01.1968 n. 15.
- decorsi i termini previsti dall'art. 25 del DPR 380/01, il silenzio dell'Amministrazione sull'istanza del privato intesa all'ottenimento del certificato di agibilità assume significato di assenso solamente quando le dichiarazioni rese risultino veritiere e la domanda sia completa di tutta la documentazione prescritta (art. 20, comma 1, della Legge 24190 modificata dalla legge 15/2005 e Legge 80/2005 e art. 25 comma 4 del DPR 380/01).

Montegalda, 16 luglio 2014

Il comproprietario richiedente

Fabio Mario

5.3. Documentazione fotografica

